

~ IL GARIBOLDINO ~

TUTTI E TUTTO

PER LA VITTORIA, PER IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ

Supplemento al numero di Capodanno

Alla redazione dei nostri giornali sono pervenuti gli auguri diretti a tutti i Partigiani da parte di parecchi Partigiani e di molti elementi della popolazione, oltre a quelli dei Comandi delle Brigate, del Comitato di Liberazione Nazionale Zona Montagna, del Comitato di Difesa della donna ecc.

Non potendo pubblicarli tutti nei giornali per mancanza di spazio ed anche perchè sono arrivati quando il giornale era già in "macchina", raggruppiamo in questo supplemento al numero di Capodanno una parte di tali auguri, significando a tutti l'espressione dei più vivi ringraziamenti.

Ci riteniamo in dovere di dare la priorità ad un brano stralciato da "La Nostra Lotta" che mette in risalto l'anno passato di lotte ed i compiti che abbiamo davanti a noi. La lotta senza quartiere ci metterà in condizioni di avvicinare e di facilitare la liberazione della nostra Patria.

"Il primo anno della nostra guerra alla Germania è compiuto. E' stato un anno ricco di feconde esperienze e di travagli che ci hanno fatti più maturi. Sulle soglie del nostro secondo anno di guerra, noi possiamo guardare con fiducia al nostro avvenire, al futuro dell'Italia. E non solo a quel futuro che si compirà coll'imminente vittoria sulla Germania, ma a quel più ampio futuro in fondo al quale scorgiamo una nuova Italia felice nel libero e fecondo lavoro di pace.

La lotta di liberazione nazionale, l'opera immane della ricostruzione: questa è la via che dobbiamo percorrere per conquistare, per avvicinare questo futuro. E' un cammino faticoso: il tedesco accampa ancora sulle nostre terre e strazia la vita delle nostre famiglie e distrugge le ricchezze che il lavoro del popolo italiano ha accumulato nei secoli. E poi, ricostruzione: ricostruzione delle nostre industrie e delle nostre comunicazioni, ricostruzione delle nostre città e del patrimonio delle nostre campagne.

E' questo, della ricostruzione, un compito colossale. E' a risolverlo non varranno abilità dialettiche o ambiziosi piani fantasmagorici: occorreranno milioni e milioni di giornate di duro lavoro; occorrerà chiedere alla Nazione tutto uno sforzo immane. E perchè la Nazione si impegni veramente in questo immane sforzo, occorre che ogni italiano partecipi con piena coscienza alla fatica comune.

La libertà nella democrazia progressiva, l'iniziativa larga e feconda delle masse popolari, l'autogoverno del popolo che venga a garantire fecondità ed efficacia al lavoro di ciascuno nell'interesse di tutti: ecco le condizioni della vittoria nella battaglia della ricostruzione. Il contadino deve affrontare i problemi del suo villaggio, l'operaio deve affrontare i problemi della sua fabbrica, ogni italiano deve affrontare e saper risolvere - nel quadro degli interessi nazionali - il problema specifico che lo tocca da vicino, il problema dalla cui soluzione dipende il miglioramento della sua vita e l'aumento del suo benessere.

La via che conduce alla nuova Italia, che si inizia oggi nel travaglio insurrezionale, è una via fatta del lavoro concreto di ogni giorno, del lavoro concreto di ogni italiano e su questa via marcerà la classe operaia, classe di governo, conscia, che soltanto così essa potrà realizzare - nella democrazia progressiva - la sua funzione d'avanguardia, la sua funzione nazionale. E questa via è la via delle nazioni unite perchè, soltanto attraverso la soluzione dei nostri problemi nel concreto lavoro di ricostruzione, l'azione del popolo italiano potrà coordinare gli sforzi di tutte le Nazioni civili per la conquista di una nuova era di progresso sociale ed economico.

Così dal contributo che, -risolvendo i nostri problemi - potremo dare alla ricostruzione mondiale, dipenderà la posizione dell'Italia nel mondo e l'entità degli aiuti che ci verranno accordati.

Questo è l'insegnamento che noi possiamo trarre da questo primo anno di lotta per il nostro riscatto; questo è l'insegnamento che ci viene dal blocco progressivo delle Nazioni Unite, dalla Unione Sovietica che, non solo dà il massimo contributo alla vittoria, ma - con la sua larga azione politica

e diplomatica - dà un decisivo contributo allo sforzo dei popoli che, come quello italiano, faticosamente si conquistano un avvenire di libertà e di democrazia.

Pubblichiamo la lettera del padre di un Partigiano Caduto in combattimento, inviata ai Garibaldini del Distaccamento che porta il nome del figlio:

" Partigiani, ci incamminiamo ormai per il secondo anno di lotta, che i partigiani hanno ingaggiato per ridurre all'impotenza, o meglio, distruggere ogni traccia di dominio, di servaggio, che i nazi-fascisti in venti anni avevano inculcati con inganni, con frode, con violenza e brutalità nel cuore del popolo italiano.

Sono venti anni che il popolo italiano geme sotto il tallone schiacciante di una amministrazione corrotta e piena di ignominie volute da sanguinari colmi di privilegi, di prepotenze, di ingiustizie a danno di un popolo martoriato, vituperato e privo del più elementare diritto che la natura abbia donato agli uomini.

E' Natale! Gesù Nazzareno è nato. Col braccio teso si slancia fra le turbe del popolo additando la giustizia, l'eguaglianza e la fratellanza. In omaggio del Suo anniversario, noi dobbiamo insorgere compatti ed uniti contro alla Bastiglia repubblicana, baluardo di infamia e di iniquità.

E' per questa solennità, che il popolo di ..X.. offre a voi Partigiani, anima vitale di questa grande lotta, un piccolo pacco natalizio, solo per dimostrare che vive, che lotta, che spera con voi ed è con voi unito con tutte le sue forze per debellare radicalmente la brutalità teutonica e distruggere i giannizzeri repubblicani, che pieni di ignavia vendettero l'Italia bella al secolare nemico tedesco.

Sia il Natale del glorioso martire del Golgota per noi tutti italiani sprone ed incitamento alla lotta, alla crociata che dovrà ridare la libertà all'Italia non solo, ma quella santa e vera libertà che dovrà riunire tutti i popoli in un inno d'amore, d'armonia e fratellanza.

Sia per noi il novello anno una stella benigna che ci guida al porto, sia la falange gloriosa degli eroi e dei martiri della indipendenza italiana che si infonda il coraggio e la resistenza.

Sia il nome del Distaccamento che vi porta alla gloria, siano i vostri Capi coloro che vi guideranno a spezzare l'infame catena dell'invasore e ad annientare radicalmente i traditori fascisti.

Questi sono gli auguri più cari che il popolo martoriato di ..X.. vi manda.

Questi sono gli auguri che vi manda il padre di un figlio colpito in fronte dal piombo tedesco.

==AUGURI DI BUON ANNO==

~(Dal Comando della 32^a Brigata al Comando Unico e a tutti i Comandi e Garibaldini della 26^a alle FV)

I Garibaldini della 32^a Brigata Garibaldi, parte reduci da vittoriose imprese, gli altri anelanti di essere citati domani, serrate con più saldo vincolo le file e tutti uniti, si preparano a riprendere con maggiore energia la lotta contro l'oppressore della nostra amata Patria ed i traditori fascisti, per dare all'Italia e alle nostre famiglie giustizia, lavoro e pace.

Orgogliosi del riconoscimento della loro maturità politica che, quale linfa vitale rigeneratrice di nuova vita, dà loro la possibilità di dimostrare che, dove regna libertà, le diverse opinioni non creeranno discordie, ma saranno contributo fattivo alla creazione del migliore combattente della lotta di liberazione.

In occasione delle feste tradizionali dei popoli, inviamo al Comando Unico, al Commissariato Generale, ai loro fratelli della 26^a B.G. ed alla Brigata Fiamme Verdi un fervido augurio di Buon Anno, estendendo tale augurio a tutti i combattenti

della libertà, che in tutto il mondo con l'arma in pugno si preparano a dare il colpo finale al nemico. L'anno nuovo sia l'anno che, dando termine a tante stragi, dia alle mamme, alle spose, ai bimbi ed agli uomini tutti, la tranquillità e, nella pace, la certezza della opera compiuta a vantaggio del più radioso e giusto avvenire.

I Garibaldini della 32^a

Brigata

(Dal Comando 26^a Brigata al Comando Unico, a tutti i Comandi e Garibaldini della 32^a e alle FV.)

I Garibaldini della 26^a Brigata Garibaldi, compatti ed uniti, dietro i loro Comandanti e Commissari, sono fermamente decisi ad intensificare al massimo la guerriglia contro i nazi-fascisti fino alla completa liberazione della nostra amata Patria.

Certi di contribuire con i loro sacrifici alla lotta che tutto il mondo sta conducendo contro l'oscurantismo e la barbarie che un gruppo di criminali voleva imporre all'umanità; certi che questa lotta non è che l'alba di un domani di pace, di lavoro, di giustizia e di fratellanza, esprimono la sicurezza nella vittoria delle loro armi.

In occasione del Capodanno 1945 i loro più sentiti auguri al Comando Unico, al Commissariato Generale, ai fratelli della 32^a Brigata Garibaldi e alla 1^a Brigata Fiamme Verdi.

I Garibaldini della 26^a

Brigata

A TUTTI I PARTIGIANI

Il Comitato di Liberazione della Montagna Zona Reggiana è sempre stato con voi e al vostro fianco.

Mentre voi combattevate il nostro nemico armati, noi lo combattevamo disarmati, riorganizzando la vita civile, portando a voi tutta la popolazione civile per aiutarvi nelle dure battaglie che avete combattuto.

Avete liberato intere vallate ad altre ancora ne libererete

con il nostro costante aiuto.

Per il nostro decadente nemico è l'ultimo anno della sua vita.

Uniti accogliamo l'anno nuovo che è per noi tutti apportatore della voluta insurrezione per liberare l'Italia intiera.

Un'altra battaglia ancora, forse più grande di ogni altra, dovremo affrontare e noi l'affronteremo decisi perchè sarà quella della vittoria definitiva.

Sicuri interpreti del pensiero della popolazione tutta, vi mandiamo l'augurio più sincero di un Buon Anno.-

Il C.L.N. Zona Montagna Reggiana
Il Segretario Il Presidente
Prato Barbieri

A TUTTI I PARTIGIANI

Le organizzate del Comitato di Difesa della Donna, unite e affratellate nella lotta contro i nemici della libertà, della casa, della famiglia e affiancate spiritualmente ai partigiani in lotta per la rinascita della nostra Patria, augurano che questo sia l'anno di vittoria, di pace e di più ampia giustizia sociale che permette il raggiungimento di tutte le aspirazioni.

Promettono il loro aiuto e la loro stretta collaborazione, sia materiale che spirituale, in questa lotta titanica contro le forze disgregatrici della nazione e uniscono tutte le loro forze per rendersi utili ai partigiani che sfidano ogni sacrificio perchè la Patria risorga.

Le organizzate dei Comitati di Difesa della Donna augurano a tutti i partigiani buon Anno e fanno voti perchè i tanti sacrifici abbiano infine la meritata ricompensa.-

Il Comitato
Difesa della Donna

I Comitati di liberazione, le Giunte popolari, le Organizzazioni di massa sono garanzia della mobilitazione generale, dell'appoggio di tutti gli italiani alla guerra di liberazione.-

(Stralciamo il seguente articolo dal giornale "Il Combattente")

LOTTARE UNITI PER VINCERE

Nell'esercito di popolo cui è ormai data vita la volontà degli italiani di cacciare gli invasori, ci sono combattenti di ogni tendenza politica, di ogni fede religiosa.

Il Corpo dei Volontari della Libertà comprende Brigate "Garibaldi", Brigate "Giustizia e Libertà", Brigate "Matteotti", e Brigate Fiamme Verdi.

Ogni formazione ha la sua storia di eroismo e di sacrifici, ognuna ha simboli che le sono cari, eroi e martiri che ricorda nei nomi dei suoi reparti.

Stelle tricolori e fazzoletti rossi, spada fiammeggiante o fazzoletti azzurri, sono cari segni di cui ognuno è orgoglioso, ma che non devono dividere. Prima di tutto Volontari della Libertà, prima di tutto Italiani in armi per la salvezza della Patria.

Chi dimentica questo, dimentica il suo dovere di cittadino e di combattente.

Uniti possiamo vincere, uniti possiamo cacciare il nemico; ma, uniti nella lotta, possiamo qualche cosa di più, possiamo dimostrare che ci sentiamo fratelli, che cessa il tempo in cui chi comanda divide e contrappone che serve.

E' nella unione sotto la bandiera del Comitato di Liberazione Nazionale che c'è la certezza di libertà e della ricostruzione della nazione.

Ma non sono questi soltanto dei moniti, delle esortazioni.

L'unità è già una realtà di oggi giorno.-

ULTIME NOTIZIE RADIO

Fronte italiano=nuovi progressi della VIII^a Armata a nord di Faenza. Bombardamenti a Genova, Alessandria e La Spezia.-

Fronte occidentale=la III^a Armata americana ha attaccato in forze nelle Ardenne. Gli Americani hanno aperto un cuneo nel saliente tedesco. La I^a Armata ha cacciato i tedeschi a 30 Km. dalla Mosca.

Fronte orientale= si combatte ancora nel centro di Budapest.-